

Album Story Anniversary

Bob Dylan

THE TIMES THEY ARE A-CHANGIN'

Nel febbraio del '64, veniva pubblicato uno degli album più significativi dell'intera produzione discografica di Bob Dylan: *The Times They A-Changin'*, il suo terzo lavoro ufficiale, che a tutt'oggi, dopo cinque decenni, è considerato il suo massimo manifesto politico e di protesta.



AD inizio '64, dopo aver pubblicato l'anno prima *The Freewheelin'*, album che seguiva il debutto dell'omonimo *Bob Dylan* di due anni addietro, Robert Allen Dylan, questo il vero nome del cantautore, si presenta sul mercato discografico con il nuovo *The Times They A-Changin'*, edito su etichetta Columbia Records. Il nuovo "cantore" del folk-rock americano che già si era messo in luce con *Blowin' In The Wind*, già pienamente apprezzato da un pubblico per lo più giovane e arrabbiato, ha al proprio arco molte frecce avvelenate pronte a colpire la società americana di quel periodo. L'album viene registrato a New York in un tempo abbastanza lungo per il periodo, dal 6 agosto del '63 al 31 ottobre successivo, in un'epoca nella quale in massima parte i 33 giri costituivano per lo più un

assemblaggio di brani già esistenti e pubblicati su singolo. A produrlo ci pensò Tom Wilson. L'album, interamente acustico, vide l'artista di Duluth accompagnarsi in studio con chitarra e armonica a bocca. Dieci canzoni nelle quali il "menestrello

del folk" si scaglia contro la società a stelle e strisce in difesa dei suoi coetanei che – dice – sono stanchi di svolgere un ruolo passivo anche in ambito familiare. In modo quasi profetico per come evolverà poi il movimento giovanile dell'epoca,